Abstract

La partecipazione nella progettazione dello sviluppo locale. Appunti disordinati di un apprendista stregone.

Claudio Persiani, claudietto.persiani@gmail.com

Da diversi decenni nelle politiche pubbliche sullo sviluppo locale il tema della partecipazione ha assunto un ruolo sempre più centrale. Non c’è sviluppo senza partecipazione territoriale e senza attività di animazione e concertazione locale. La partecipazione è diventato un mantra ripetuto e narrato, raccontato e “provato”, è una pietra miliare dalla quale partire per legittimare un processo di ideazione, elaborazione, condivisione di una strategia di sviluppo locale messa a punto da soggetti più o meno rappresentativi di interessi diffusi e collettivi.

Il lavoro affronta il tema della partecipazione nella progettazione dello sviluppo locale con riferimento a delle esperienza concrete di progettazione di programmi di sviluppo esplorando il ruolo della partecipazione nelle diverse fasi di una politica di sviluppo (dalla fase dell’ideazione e animazione territoriale sino alla fase di implementazione). Lo studio prende le mosse dalla definizione dei processi partecipativi, con particolare attenzione al ruolo e all’importanza che questi hanno assunto in alcune misure regionali di sviluppo locale (si prendono in rassegna due misure di sviluppo promosse dalla Regione Basilicata, FEAMP 2014/2020 Avviso pubblico per l’assegnazione del contributo economico a titolo di sostegno preparatorio e la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale e Bando Misura 19 “Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo – SLTP LEADER”) analizzando il linguaggio della partecipazione (animazione territoriale versus processi partecipativi, partecipazione versus governance), il ruolo delle figure professionali della partecipazione nelle diverse fasi della politica di sviluppo, i rischi connessi ad una eccessiva formalizzazione dei processi partecipativi ( anche in termini di competenze da agire nell’implementazione delle partiche dello sviluppo). L’ultima parte del lavoro è dedicata a delle possibili vie di uscita fornite dalle stesse pratiche partecipative.

Lo studio, come si evince dal titolo, non è un lavoro rigoroso e sistematico sotto il profilo del metodo, ma è una narrazione più o meno accurata di un’esperienza professionale diretta nel campo dello sviluppo locale.